

Foto di Andrea Sabbadini



Allarme La drammatica situazione dell'economia denunciata dalla Cgil ha finalmente preoccupato anche Berlusconi

Berlusconi preoccupato Le Regioni pagano la cig

Raggiunta la notte scorsa l'accordo tra il governo e le Regioni per 8 miliardi di euro da destinare agli ammortizzatori sociali. Errani: «un passo concreto, grazie alle Regioni». E Berlusconi oscura lo sciopero.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

«La crisi ha dimensioni non ben definite. Noi la guardiamo con preoccupazione»: Silvio Berlusconi ci risparmia le battute, stranamente. Nessuna spruzzata di ottimismo, stupisce quello che dovrebbe essere normale da parte di un presidente del Consiglio. Una serietà inusuale sorretta dall'accordo che libera 80 miliardi di euro per gli ammortizzatori sociali, annunciato ie-

ri dal premier sceso nella sala stampa di Palazzo Chigi durante il consiglio dei ministri con Tremonti (Economia), Sacconi (Welfare) e Fitto (Affari Regionali).

Un «primo atto concreto effettuato grazie alle Regioni», spiega Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza delle Regioni: «Da ottobre 2008 avevamo proposto al governo un patto serio per affrontare la crisi. Siamo stati in ritardo ma non per colpa delle Regioni». Dal governo nessun passo concreto, se non il bluff della Social Card o un «bonus» inadeguato,

IL PIL IN CALO

La svelata preoccupazione di Berlusconi è dovuta alla necessità, alla gravità della crisi sbattuta sul tavolo del consiglio dei ministri con i dati Istat: il 2008 chiude con il Pil in calo

dello 0,9. Lo stesso di 15 anni fa.

Berlusconi in difficoltà mostra la disponibilità alla «collaborazione tra diversi livelli istituzionali in una situazione di crisi globale». Ringrazia le Regioni del «grande senso di responsabilità»: un'altra virata all'indietro sullo scontro istituzionale.

MILIARDI DI EURO

Dal patto con le Regioni quindi 8 miliardi di euro sono a disposizione per gli ammortizzatori sociali in deroga. Di questi 5,35 miliardi vengono dal Governo e 2,65 miliardi dalle Regioni. Una riserva che in realtà già esisteva, ha spiegato Tremonti, ma non era stata mai attivata. Ora sia Berlusconi che Sacconi si augurano «che non ce ne sia bisogno», ma «qualora servissero» i soldi ci sono. Come sempre Berlusconi converte la cifra per farli sembrare di più: «16mila miliardi di vecchie lire». Serviranno, e il ministro del Welfare spiega che saranno usati tre tipi

euro di Fas (Fondo aree sottoutilizzate) a favore delle Regioni, ma è confermato che l'85% di queste risorse restano al Sud e il 15% al Centro-Nord; terzo: l'impegno del premier sull'esclusione dal patto di stabilità delle spese connesse ad investimenti realizzati dalle regioni con fondi comunitari per il 2008. Impegno anche ad escludere dal patto le spese del Fse (Fondo sociale europeo) sull'attuazione dell'accordo a partire dal 2009. Altra vittoria delle Regioni: non si potrà attingere dal Fse per gli ammortizzatori sociali, se non affiancati dai fondi del governo; l'uso delle risorse, inoltre, spetta a ciascuna Regione.

L'ACCORDO NELLA NOTTE

L'accordo è stato raggiunto nella nottata di ieri, così Berlusconi lo enfatizza come azione del governo nel giorno dello sciopero generale della Cgil. Così, mentre nelle strade di Roma sfilano operai e impiegati, a Palazzo Chigi il premier cerca di oscurare lo sciopero, dato poi per «fallito». E, già che c'è, assicura che «il governo lavora nella più stretta concordia» e non «come hanno scritto i giornali non solo di sinistra - (Liberò, ndr) - che immaginano una solitudine del capo dello st... del governo», (nel lapsus si vede già al Quirinale), quindi «non mi sento affatto solo», anzi «c'è collaborazione e affetto» da tutti i ministri. Gli italiani, con ciò, si sentano «rassicurati». Lo è Mara Carfagna, sponsorizzata dal premier sull'impegno anti-violenza. Una volata come portavoce di governo in caso di rimpasto. ♦

PODDA E BRUNETTA

Il segretario della Fp Cgil: «Trovo sorprendente fidarsi del ministro Brunetta. L'unica Brunetta di cui mi fido è quella con cui passerò il resto della mia vita, cioè mia moglie».

di strumenti: «Cassa integrazione a rotazione, dei contratti di solidarietà e la settimana corta». Secondo punto dell'accordo: entro 15 giorni il Cipe ripartirà oltre 27 miliardi di